

IN BREVE

Settimana per la vita all'Europarlamento

Organizzata dalla Comece (Commissione degli Episcopati della Comunità Europea) si terrà a Bruxelles, da lunedì 26 a mercoledì 29, la seconda «Settimana per la vita». La «Settimana» è organizzata in collaborazione con alcuni eurodeputati e Movimenti per la vita europei.

Assemblea nazionale

L'annuale assemblea nazionale del Movimento per la vita italiano si terrà quest'anno da venerdì 23 marzo a domenica 25 a Terrasini (Palermo).

Per il 20 maggio spot su Youtube

«Uno di noi - Roma - 20 maggio 2012 - Movimento Per la Vita» è il titolo dello spot visibile su Youtube all'indirizzo www.youtube.com/user/MarcoeAngelaMaria?feature=watch. Lo spot è stato realizzato in vista del Life Day 2012 da Marco e Angela Maria Faillaci. Lo spot presenta, in tre minuti e mezzo, una sintesi degli eventi organizzati dal Mpv.

Maternity Care Corso a Torino

«Maternity Care» è il titolo del corso di aggiornamento per medici, psicologi e volontari dei Cav che si terrà a Torino nell'aula magna dell'Università Ospedale infantile Regina Margherita (piazza Polonia 94) sabato 31 marzo, sabato 14 e sabato 28 aprile dalle 8.30 alle ore 13.00. Info e scheda di iscrizione sono scaricabili dai siti: www.vitat torino.org, www.mpv.org e www.medicina.unito.it.

Vita prenatale Convegno a Trieste

«La sensibilità umana nella vita prenatale» è il tema del convegno che si svolgerà a Trieste, venerdì 23 presso l'Auditorium Allianz, (Largo Imeri 1) con inizio alle ore 9.00. Il programma è articolato in due sessioni. Quella del mattino, dopo l'introduzione (ore 9.15) di Mauro Melato, Secondo Guaschino e Giuseppe Ricci, prevede relazioni di Ernesto Tajani, di Giuseppe Noia e una tavola rotonda con la partecipazione di Alessia Beghi, Gina Cervi, Mario Gasparini, Monica Steiner, Anna Maria Tallandini, Laura Travan e Maria Tudech. La sessione pomeridiana inizierà alle 14.30 con testimonianze di associazioni di volontariato tra le quali il locale Cav. Seguiranno interventi di Chiara Sozzi, Giuseppina D'Ottavio, Stefania Zoia, Pier Luigi Righetti, Maurizio De Vanna, Maria Josefa Lafuente, Arturo Giustardi. Conclusioni di Gino Soldera. Il convegno è organizzato dall'Anpep (Associazione Nazionale Psicologia Educazione Prenatale).

Conseguenze Ivg Dibattito a Padova

«Maternità interrotta? le conseguenze psichiche dell'aborto volontario» è il tema della conferenza della psicoterapeuta Cinzia Baccaglioni in programma a Padova per sabato 3 alle ore 11.00 presso il Centro universitario di via Zabarella 82.

Il libro dei Willke con i Piedi preziosi

I «Piedi preziosi», le spille (perfette riproduzioni dei piedi di un bimbo a dieci settimane dal concepimento), che dagli Usa vengono diffusi in tutto il mondo per denunciare la realtà dell'aborto, continuano il loro cammino anche in Italia. Come riceverli? Vengono spediti dagli Amici per la vita a chi richiede il «Manuale sull'aborto» di Jack e Barbara Willke. È sufficiente versare Euro 7,85 sul ccp n. 14600209 intestato alla «Cooperativa Amici per la vita, Casella postale 1477, 20100 Milano» o fare l'ordine via Internet dalla pagina www.amicivita.it/libri.htm. Dalla stessa pagina è possibile acquistare anche il libro di Bernard Nathanson, Aborting America.

Il 20 maggio a Roma il Life Day 2012 darà il via all'iniziativa europea per i diritti umani

DI CARLO CASINI

Come ogni anno dal 1979, anche quest'anno si svolgerà a Roma il 20 maggio prossimo la manifestazione nazionale del Movimento per la Vita italiano, che, nell'anniversario della legge sull'aborto, come sempre, non esprimerà solo il rifiuto dell'acquiescenza, ma prospetterà obiettivi da raggiungere immediatamente. Quest'anno la manifestazione sarà particolarmente importante perché concluderà un lavoro tra i giovani protrattosi per un quarto di secolo e avvierà una iniziativa europea per la vita, la più grande da quando esiste l'Unione. Il titolo è: «Uno di noi» e il sottotitolo «L'Europa di domani è nelle vostre mani». Perché questa manifestazione è di così straordinaria importanza e perché questo titolo? Fu il 17 maggio 1986 che Madre Teresa di Calcutta e Chiara Lubich presiedettero un incontro di 15.000 giovani sul tema: «Europa: prima di tutto la vita». Da quel convegno derivò una riflessione degli studenti italiani stimolata da un concorso bandito per i 25 anni successivi sul rapporto tra le radici dell'Europa e il valore della vita umana. Oltre un milione di giovani sono stati coinvolti. Poco meno di 8.000 sono stati premiati. Questi ultimi si ricordano ancora del premio ricevuto, perché non capita facilmente potersi recare nel Parlamento Europeo e in esso discutere sui temi elaborati, formulare un documento, votarne ogni singola parte e quindi inviare il messaggio ai parlamentari europei e a un gran numero di scuole italiane. Furono proprio Madre Teresa e Chiara Lubich a sottoscrivere un primo appello al termine della manifestazione del 1986 che i vincitori del concorso del 1987



Roma, 22 maggio 2011. In piazza Navona, Piero Pirovano dà appuntamento a domenica 20 maggio per il Life Day 2012

Un giorno per l'Ue

consegnarono al Presidente del Parlamento Europeo. La sintesi dell'appello, ripetuto ogni anno con formulazioni diverse, ha ricordato che ogni uomo, anche quando attraversa le fasi più fragili della sua esistenza, è «uno di noi». Quest'anno gli studenti delle scuole medie superiori e delle università dovranno consegnare entro il 31 di marzo i loro elaborati. Insegnanti, Movimenti per la vita, associazioni scolastiche ed educative dovrebbero spingere molto alla partecipazione perché l'iniziativa in atto ha un titolo dettato da Giovanni Paolo II, che conclude tutte le riflessioni precedenti: «L'Europa di domani è nelle vostre mani. Siate degni di questo compito. Voi lavorate per restituire all'Europa la sua vera dignità, quella di essere luogo dove la persona, ogni persona, è accolta nella sua incomparabile dignità». A Roma il 20 maggio avverrà la proclamazione dei trecento vincitori. Ma invitiamo alla presenza anche tutti gli ottomila vincitori degli anni precedenti e tutti coloro che insieme ad essi vogliono ripetere a gran voce all'Europa di ritrovare le sue radici. Al di là degli sbandamenti e dei

Saranno premiati i vincitori del venticinquesimo concorso europeo per i giovani

tradimenti esse affondano nel concetto di uguale dignità di ogni essere umano. La possibilità di farsi veramente sentire dall'Europa è divenuta concreta dopo l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona. Esso prevede che almeno un milione di cittadini europei appartenenti ad almeno sette Stati possano ottenere una discussione con la loro partecipazione dinanzi alle istituzioni europee. Il 1° aprile prossimo, cioè il primo giorno in cui sarà giuridicamente possibile proporre la richiesta, sarà presentata la domanda affinché ogni essere umano sia riconosciuto come «uno di noi» fin dal concepimento in ogni azione svolta direttamente dall'Unione Europea. Le procedure lasciano supporre che verso la fine di maggio potrà esservi l'avvio effettivo della raccolta delle

adesioni, che dovrà avvenire non solo in Italia e in altri sei Paesi, ma in tutti i 27 Paesi dell'Unione Europea. Nella colonna accanto sono meglio illustrate le modalità della «Iniziativa cittadina», della quale è stato dato l'annuncio solennemente il 10 dicembre scorso, anniversario della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, in occasione della assegnazione in Campidoglio a Roma del Premio europeo per la vita alla memoria di Chiara Lubich, che per prima, insieme a Madre Teresa, nel 1986 rivolse all'Europa l'appello sopra ricordato. Ecco perché la manifestazione del 20 maggio prossimo dovrà essere largamente partecipata. L'anno scorso dedicammo gli incontri del maggio ad una riflessione sulle politiche regionali. Quest'anno lo sguardo si allargherà sull'intero orizzonte europeo, affinché le promesse solennemente scritte nei Trattati e nelle Carte fondamentali dell'Europa - dignità, eguaglianza, giustizia, diritti umani - diventino vere. Il metro è uno solo: il figlio dell'uomo è sempre un soggetto, non un oggetto; un fine, non un mezzo; una persona, non una cosa. «Uno di noi», appunto.

L'ITER

Iniziativa europea dal 1° aprile

Nella settimana 26-31 marzo si svolgerà a Bruxelles, nel Parlamento Europeo, la «seconda settimana per la vita», alla quale sono particolarmente invitati i responsabili dei Movimenti per la vita di tutte le nazioni europee specialmente per il giovedì 29: In tale giorno sarà illustrata la «Iniziativa cittadina europea» in vista della presentazione del quesito sul web della Commissione il 1° aprile successivo.

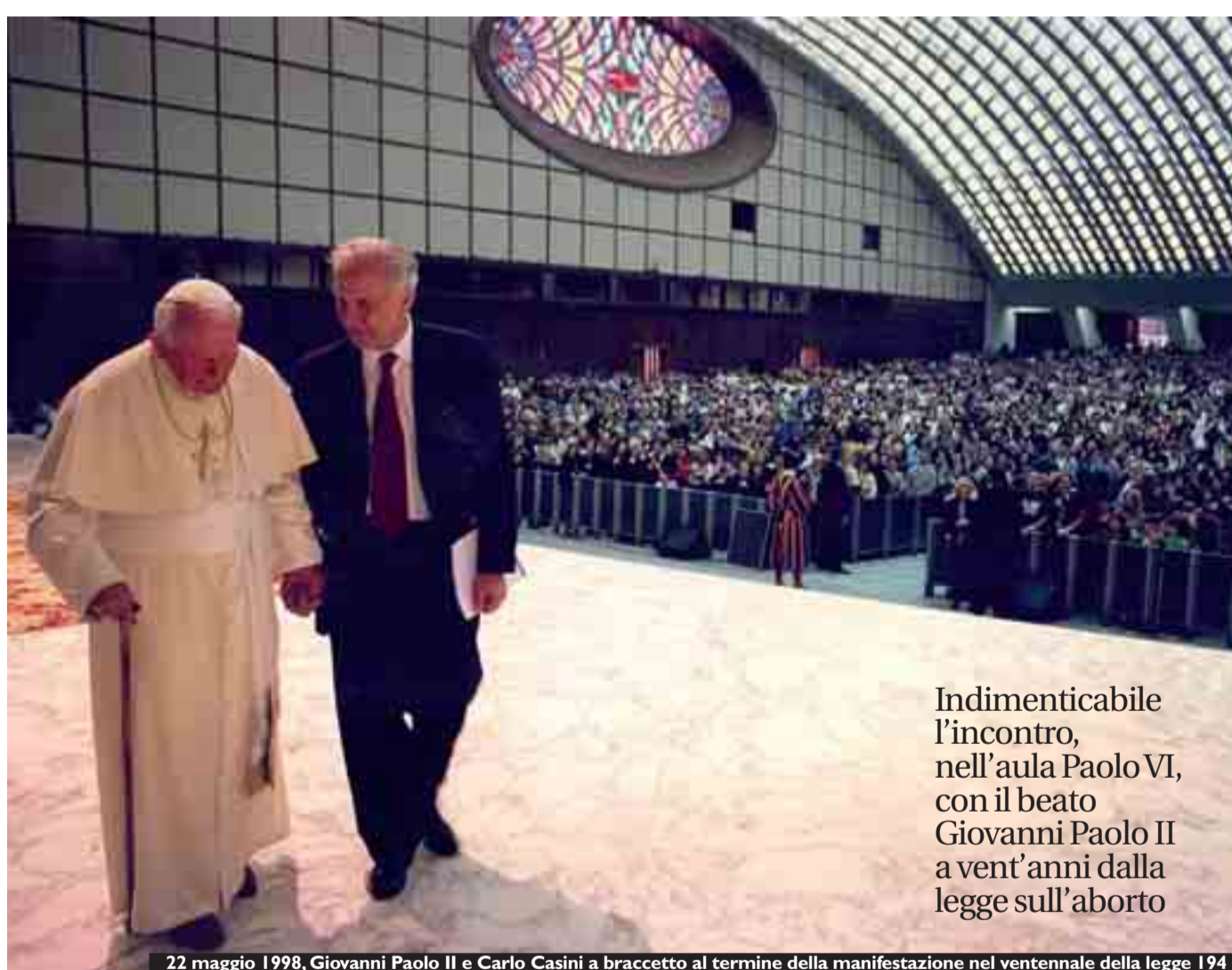
- L'iniziativa cittadina è disciplinata dall'art. 11 del Trattato di Lisbona e dal successivo Regolamento 211/2011.
- Un apposito Comitato organizzativo può chiedere alla Commissione esecutiva di proporre un atto giuridico ai fini dell'attuazione dei Trattati.
- La domanda deve essere sostenuta da almeno un milione di cittadini europei appartenenti ad almeno sette Stati.
- La domanda deve essere registrata ad opera della Commissione entro due mesi dalla sua presentazione.
- La raccolta delle adesioni deve avvenire su appositi mezzi cartacei o elettronici entro un mese dalla registrazione.
- Se le adesioni saranno raccolte si procederà ad una audizione pubblica e quindi la Commissione prenderà le sue decisioni.
- L'iniziativa non può essere avviata prima del 1° aprile per consentire agli Stati di emanare le opportune norme attuative. La Carta europea dei diritti fondamentali (art. 1) dice che «l'Unione si fonda sui valori indivisibili ed universali della dignità umana [...] pone la persona al centro della sua azione».
- È necessario aggiungere le parole «fin dal concepimento». Così, tra l'altro, l'Unione Europea non potrà più finanziare la propaganda dell'aborto e la ricerca distruttiva su embrioni umani.

Dal 1979 il Mpv invita a non rassegnarsi

DI MARCO FAILLACI

Sin dalla sua fondazione il Movimento per la vita ha messo in cantiere e realizzato iniziative volte a ricordare a tutti che il figlio concepito è «uno di noi». All'indomani della legge abortista, la 194 del 22 maggio 1978, integralmente iniqua, il Movimento per la vita condivise la non rassegnazione dichiarata dai vescovi italiani a questa legge che, sino ad oggi, ha permesso la soppressione di più di cinque milioni di italiani. Da allora tante iniziative si susseguirono. Il 12 maggio 1979 a Milano l'incontro con Madre Teresa e don Zeno. Il 13 maggio 1981, a quattro giorni dal referendum sulla legge 194, di nuovo con Madre Teresa a Firenze. Sempre a ridosso del 22 maggio, negli anni '82, '83 e '84 si svolsero le Settimane per la vita. Il 17 maggio 1986 Firenze vide la presenza di Madre Teresa e Chiara Lubich.

Il 22 maggio 1998 l'indimenticabile incontro nell'aula Paolo VI con Giovanni Paolo II. Il 22 maggio 2003, Giovanni Paolo II incontrò in udienza i membri del Movimento per la vita italiano. Nel giugno del 2005 la vittoria dei referendum che volevano demolire la legge 40, grazie alla strategia della astensione suggerita dal Mpv ed accolta da tutti i movimenti cattolici. Il 12 maggio 2007 il Mpv partecipa e contribuisce efficacemente al Family day. Il 12 maggio 2008 Benedetto XVI riceve in udienza il Mpv. Il 16 maggio 2009 a Roma l'anteprima del film Bella. Dal 21 al 23 maggio 2010, manifestazioni alla Regione Lazio, alla Lumsa, davanti al Senato e in Piazza S. Pietro. Il 22 maggio 2011 il Life day in Piazza S. Pietro e poi a Piazza Navona. Quest'anno ci ritroveremo di nuovo a Roma il 20 maggio, coscienti che la sfida è soprattutto culturale, educativa, politica e legislativa, per continuare a dire che lui è «uno di noi».



22 maggio 1998, Giovanni Paolo II e Carlo Casini a braccetto al termine della manifestazione nel ventennale della legge 194

Indimenticabile l'incontro, nell'aula Paolo VI, con il beato Giovanni Paolo II a vent'anni dalla legge sull'aborto

memo

Il linguaggio non è solo una questione di stile



Milano, 6 maggio 1977. Udienza del cardinale Colombo ai promotori del Mpv

DI PIERO PIROVANO

Con il passare del tempo ogni associazione necessita di rivisitare le proprie origini per evitare che gli associati tradiscano gli scopi sottoscritti all'atto della loro costituzione. E quanto sembra avvenire anche al mondo pro Life italiano. Per questo avverto la necessità di ricordare come nel gennaio 1977 a Milano si decise come denominare il costituendo movimento pro Life e quale dovesse essere la sua natura. Come ho scritto nel libro *Per la vita oltre il referendum. Na-*

Movimento «per», non «contro»

scita e storia di un movimento (Amici per la vita, 1981), proposi ai rappresentanti delle associazioni cattoliche ambrosiane la costituzione di un Movimento per la vita, non di un movimento in difesa della vita o contro l'aborto. Proposi l'uso della preposizione «per» perché il costituendo movimento doveva essere propositivo e non limitarsi a essere «contro», a perseguire l'eventuale abrogazione della legge abortista che il Parlamento stava discutendo. Proposi inoltre che il costituendo movimento dovesse essere «civile» e non «religioso», perché occorre-

va realizzare il massimo di unità intorno ad un fatto: con l'aborto si uccide una vita umana. Questa impostazione venne approvata dal comitato promotore che si era costituito il 12 gennaio 1977, ma non solo. Questa impostazione, infatti, ottenne anche il consenso dell'allora arcivescovo di Milano, cardinale Giovanni Colombo. Ricordo nitidamente di aver avuto l'occasione di spiegarlo quanto stavamo progettando e che in particolare condivise il fatto che il Movimento per la vita dovesse essere un movimento civile e non ecclesiale. Anzi, qui ri-

cordo che fu proprio il cardinale Colombo a suggerire lo scopo del movimento: quello di «sostenere e difendere la vita sin dal concepimento in tutte le sue esigenze e in tutto l'arco del suo sviluppo». «Per» e non solo «contro». L'uso dell'una o dell'altra espressione non è solo una questione di stile, di forma, è anche una questione di sostanza. Allora, come oggi, questa impostazione è stata contestata. L'esperienza degli anni successivi ha però dimostrato la validità dell'uso del «per»; ne sono prova anche la crescita e la diffusione del movimento in Italia.